

Anche nell'obbligazionario la scelta è più responsabile

BANOR APPLICA I CRITERI ESG SENZA DISTINZIONE TRA ASSET CLASS PER DIFENDERE MEGLIO IL PORTAFOGLIO

La sostenibilità negli investimenti è un tema caldo nel mondo del risparmio gestito, molto diffuso in ambito azionario ma poco frequentato tra gli investitori obbligazionari. In termini di masse, il mercato obbligazionario pesa spesso però molto più dell'azionario nel portafoglio dei clienti. Ciononostante, la metodologia ESG nel mondo del reddito fisso si è sviluppata adeguatamente solo negli ultimi cinque anni.

LE LINEE GUIDA

Il tema della finanza sostenibile ha avuto finora grande presa sugli investimenti azionari anche se, dal lato del cliente, le esigenze di sostenibilità sono solitamente frutto di linee guida generali, su base ideale o etica (per i privati) o regolamentare (per gli istituzionali), non circoscritte alla porzione azionaria del portafoglio. Inoltre, dal punto di vista del gestore di patrimoni, l'attività d'investimento segue sempre più una logica "interdisciplinare" che supera la tradizionale distinzione tra asset class.

Banor applica la metodologia ESG senza distinzioni di asset class. Ha iniziato a lavorare su-

gli investimenti etici su sollecitazione di clienti istituzionali che avevano richiesto di mettere al primo posto gli imperativi morali e non il profitto. Col passare degli anni, si è notato che quei rendimenti non erano affatto scadenti. Richieste che inizialmente sembravano limitare il gestore, si rivelavano visionarie e producevano uno stile di investimento vincente: il portafoglio era protetto dalle perdite, la volatilità ridotta. Le indicazioni etiche si sposavano con l'approccio del value investing di Banor e con l'orizzonte temporale di lungo periodo.

POLITECNICO DI MILANO

Forte delle evidenze positive dell'approccio ESG per i rendimenti dei portafogli, Banor ha costituito linee di gestione patrimoniale denominate Value Etiche, messe a disposizione di tutti i clienti, mutuando alcuni principi di quel primo mandato e integrandoli nell'attività di gestione.

Da qui la collaborazione tra Banor SIM e il Politecnico di Milano che ha messo dapprima in luce la validità dei principi ESG sull'azionario europeo e portato poi importanti conferme anche nel campo delle obbligazioni corporate. Il risultato scientifico ha indotto ad applicare le regole ESG al mandato del comparto UCITS V Banor SICAV Euro Bond Absolute Return: un fondo di credito mid yield, gestito in una logica bottom-up che pone la selezione del singolo emittente al centro della strategia. Uno dei pochi fondi obbligazionari High Yield/Subordinati/

Flessibili denominati in euro e distribuiti in Italia ad avere un ottimo rating ESG (secondo il punteggio Sustainalytics pubblicato su Morningstar)

Spesso gli emittenti non quotati al di sotto dell'investment grade non hanno un rating ESG ufficiale ed è compito dell'analista valutarli in dettaglio

Per Banor l'obbligazionario corporate offre una grande opportunità agli investitori attenti all'approccio sostenibile, sia perché è un mercato orientato al lungo periodo sia perché è un investimento dove conta più la minimizzazione dei rischi che la massimizzazione degli utili. La logica ESG offre un insieme di strumenti adatti a misurare i rischi derivanti dall'impatto climatico e sociale e dall'eventuale inadeguatezza della governance. La storia del mercato obbligazionario è costellata di episodi inquadabili come rischio ESG, pensiamo al caso Volkswagen dal punto di vista ambientale o a Enron e Parmalat per la governance.

I RISCHI FUTURI

In ogni caso, gli investitori dovrebbero soprattutto prestare attenzione ai rischi futuri. Gli investitori obbligazionari si dovranno sicuramente impegnare su questo fronte: non basterà che i gestori sottoscrivano una manciata di green bond, devono cambiare strutturalmente il modo di costruire i portafogli adattandolo ai profondi cambiamenti del nostro pianeta.

Francesco Castelli

Responsabile Obbligazionario Banor Capital e Gestore Banor SICAV Euro Bond

